

L'Italia ha un cuore verde, l'Umbria!

Questo lo slogan che ci ha accompagnato fin dalla nascita, che ha contraddistinto nel tempo, che abbiamo scritto sui temi dalle scuole elementari in poi...

E proprio questo slogan ci ha fatto collegare in automatico la nostra Regione alla vita salubre, al buon mangiare, alla qualità dei nostri prodotti a cominciare dall'acqua (tante le fonti in Umbria); non è così purtroppo, soprattutto per noi Amerini, soprattutto per l'acqua che esce dai nostri rubinetti. nella memoria di tutti noi è ancora presente la gravità della presenza elevata di tetracloroetilene nella stessa acqua rilevata da quest'estate, tanto che il 23 ottobre dello scorso anno AMAN s.c.p.a. informava tutti i sindaci del consorzio che su 9 pozzi che servono la rete idrica di Amelia, ben 6 superavano ancora il limite di potabilità (10 mg/l) previsto dal D. lgs. 31/2001, avvisando altresì che il primo gruppo di impianti filtranti a carboni attivi era pronto, ma che sarebbero stati messi in funzione solamente in caso di ulteriore innalzamento dei valori inquinanti (!).

Nella stessa missiva, AMAN s.c.p.a. informava che **“nessun progresso è stato fatto sullo studio del fenomeno, né sulle misure adottate per contrastarlo”** (!), lamentando in oltre l'assenza di un coordinamento tra i soggetti coinvolti ed il mancato scambio delle conoscenze; in compenso SII ed ARPA si sono impegnate ad implementare il monitoraggio sullo stato di inquinamento (un investimento di € 94000,00)...

Da sottolineare che nello stesso Rapporto preliminare al P.R.G. Stilato dal Comune di Amelia, si scrive che *“La vulnerabilità della risorsa sotterranea all'inquinamento da nitrati è un fenomeno però diffuso, e associabile a scarichi di natura civile, cui si devono aggiungere, per le zone agricole sorgenti di origine agricola/zootecnica. L'inquinamento da organoalogenati, al contrario, è certamente imputabile ad attività industriali (uso di solventi), anche pregresse, considerata la persistenza e la non degradabilità di queste sostanze. Un monitoraggio appositamente condotto sarebbe auspicabile”*; mentre secondo noi sarebbe auspicabile un'indagine al fine di individuare gli autori dell'inquinamento delle falde, dal momento che tali solventi non si creano in natura...

I problemi non terminano qui, dal momento che recentemente, in una nota del 17 aprile di quest'anno, l'USL 2 scrive al Sindaco del Comune di Amelia, nonché all'AURI, al SII ed al responsabile del Centro Salute di Amelia che in seguito alla nota riassuntiva dei controlli effettuati dall'ARPA sull'acqua potabile della rete di Amelia nell'anno 2017, è stata riscontrata più volte una concentrazione di cloro residuo libero prossimo o addirittura oltre al valore consigliato dalla normativa sulle acque destinate al consumo umano (0,2 mg/l) mentre altre volte tale valore è praticamente inesistente; in seguito a tali riscontri, lo stesso Dipartimento di Prevenzione USL 2 invita *“il Gestore ad effettuare una disinfezione dell'acqua distribuita adeguata e costante”*.

A ciò si aggiunge la presenza di sedimenti sabbiosi che vanno ad ostruire i filtri dei rubinetti, lamentata dagli utenti amerini; in merito a quest'ultima problematica abbiamo presentato un'interrogazione al Sindaco in data 16 marzo, senza per altro aver ottenuto a distanza di quasi due mesi risposta; ci chiediamo tra l'altro se i filtri presenti sui rubinetti siano sufficienti a bloccare il passaggio di tutto il materiale sabbioso o se sia a rischio la salute degli utenti che, sicuramente sono costretti a spendere ulteriore denaro per sostituire i filtri intasati.

Questa la situazione dell'acqua che esce dai rubinetti degli Amerini; il tutto nell'indifferenza di chi amministra e dovrebbe tutelare la salute dei cittadini.

MoVimento 5 Stelle Amelia
Romano Banella
Gianfranco Chieruzzi

